

# Gara di mangiatrici di banane: è bufera contro la festa degli uomini in Friuli

Roma, 2 agosto 2022 – È oggi la “gara di mangiatrici di banane” in Friuli Venezia Giulia, un’iniziativa che è stata inserita nella **Festa degli uomini di Monteprato** di Nimis (Udine) scatenando un’**accesa polemica**. Da giorni si ripetono le **accuse di sessismo** contro una festa nata a fine anni '70 come evento goliardico da celebrare il 2 agosto ma che quest’anno ha sollevato forti proteste, assieme a una **campagna online per disertarla** e una **petizione** per impedire che venga svolto l’evento di maggiore richiamo. Quello pubblicizzato dalla **locandina della festa** a Monteprato che, con l’immagine di una **ragazza in bikini che mangia una banana**, annuncia per il 2 agosto l’appuntamento con la “gara di mangiatrici di banane”.

Sulla questione è stata coinvolta la presidente della **Commissione per le Pari opportunità** tra uomo e donna del Friuli Venezia Giulia (Crpo), **Dusolina Marcolin**, che è intervenuta stigmatizzando l’iniziativa del 2 agosto e l’immagine data dalla locandina dell’evento. “Molte saranno sicuramente le occasioni di **festa tra uomini** in questa data, ma di questo particolare evento si scopre che addirittura avrebbe origini leggendarie. Tuttavia – aggiunge Marcolin – dall’ultima locandina se ne evince solo un **gravissimo abbassamento culturale**, anche di comunicazione, che ha toccato livelli incredibili”.

La nota di Marcolin ricorda anche l’origine di questa ricorrenza che, a quanto appurato, rientra nel contesto locale del primo dopoguerra con condizioni disagiate di clima, povertà, e un unico punto di aggregazione sociale della comunità (osteria). Negli anni '70, un gruppo di ragazzi

**inventò una festa goliardica** attribuendogli anche radici leggendarie e, nel corso degli anni, l'evento ha acquisito fama internazionale ma – evidenza ancora la Crpo Fvg – è decisamente scesa di livello, stante la locandina scelta e il video pubblicato in rete. Di qui una denuncia non per la festa in sé, precisa, “quanto dell'organizzazione di **una gara ben particolare** e il conseguente uso di immagini e di un linguaggio che offendono e **violano la cultura di parità** di cui tutti si fanno paladini”.

Non solo, aggiunge Marcolin, “**mortificano** e infieriscono sul sacrosanto diritto delle donne a non essere continuamente **soggette a violenza**, nonché **ridicolizzate e banalizzate**, come nel caso in questione”, traducendo la festa in una forma di “denigrazione e di **sessualizzazione della donna**“. Anche questo agire, prosegue ancora Marcolin, “costituisce una forma, neanche tanto subdola, di violenza alla quale è necessario mettere fine e, per tale motivo, la Commissione invita le donne – conclude – a **non partecipare a competizioni di questo bassissimo livello**, ma anche, a tutti in generale, di disapprovarne l'organizzazione perché, senza la pretesa di fare la morale a nessuno, si tratta di una questione di **mancato rispetto**“.

Tra coloro che in questi giorni hanno aderito alla **petizione online** per chiedere la **cancellazione** della “gara di mangiatrici di banane” c'è anche **Patrick Zaki**: “Organizzare una ‘Gara di mangiatrici di banane’, aperta a sole donne, in occasione della celebrazione della festa degli uomini è del tutto **inappropriato e inaccettabile**. Chiedo gentilmente a tutti di firmare la petizione per impedire che questo evento si verifichi”, ha scritto su Twitter lo studente egiziano dell'università di Bologna sotto processo in Egitto e specializzato in studi di genere.

[Read More](#)